Anno IX. Udine — Lunedì 20 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 93.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Nella tornata del 13 aprile corr. il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Chimirri, presentò al Senato il disegno di legge sugli infortuni del lavoro.

L'alto consesso ebbe già occasione di occuparsi dell'importante argomento fino dall'aprile 1886, discutendo allora ampiamente un analogo progetto presentato dall'on. Berti.

Innanzi alla Camera elettiva, fu pure dall'on. Ministro Miceli presentato un progetto di legge riguardante gli infortuni sul lavoro, ed è questa dunque la terza volta che il tema suddetto viene innanzi al Parlamento nazionale.

Speriamo che sia per l'ultima volta, e intanto crediamo utile cosa, pubblicar gli articoli che compongono il progetto di legge, presentato dall'on. Chimirri al Senato

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1. — Gli esercenti cave, miniere, industrie pericolose, imprese di costruzioni edilizie, e opifici che fanno uso di macchine mosse da forza di agenti inanimati, devono adottare le misure prescritte dai rispettivi regolamenti per prevenire gl'infortuni e proteggere la vita e la salute degli operai.

I contravventori sono puniti con multa da 50 a 500 lire, senza pregiudizio delle responsabilità civili e penali in caso d'infortunio.

Art. 2. — Devono essere assicurati contro gl'infortunii del lavoro in conformità alle prescrizioni della presente legge:

1. Gli operai occupati nelle miniere, nelle cave, nelle costruzioni edilizie, nelle industrie che trattano materie esplodenti, negli arsenali, e nei cantieri di costruzioni marittime;

2. Gli operai occupati in numero maggiore di dieci negli opifici, i quali fanno uso di macchine mosse da forza di agenti inanimati.

L'obbligo dell'assicurazione degli operai in tutte le industrie e stabilimenti sopra enumerati ha luogo anche quando essi sono esercitati dallo Stato, dalle provincie e dai comuni, oppure da Società o da imprenditori che ne abbiano avuta concessione da questi enti.

Art. 3. — Devono essere parimenti assicurati gli operai occupati nelle costruzioni e nell'esercizio delle strade ferrate e nelle tramvie, nelle costruzioni di porti, canali ed argini eseguiti per conto dello Stato, delle provincie e dei comuni, nonchè nelle costruzioni di ponti e strade ordinarie nazionali e provinciali.

L'obbligo dell'assicurazione incombe soltanto quando nelle accennate costruzioni e imprese vengono impiegati più di dieci operai ed è limitato alla durata del lavoro.

Art. 4. — Per operai nel senso degli articoli precedenti s'intendono:

1. quelli che sono occupati permanentemente e rimunerati con salario o a tempo od a fattura, e lavorano nel luogo o nel locale ove si esercita l'industria o l'impresa, non quelli che lavorano nella propria abitazione;

2. quelli che sono occupati avventiziamente per lavori di breve durata ed operazioni accessorie nel sito o locale dell'industria o dell'impresa.

Art. 5. L'assicurazione dev'essere fatta a cura e spese del committente o capo della impresa o dell'industria per tutti i casi d'infortunio. In caso d'infermità temporanea, l'indennità è dovuta dal primo giorno della terza settimana.

Art. 6. — L'assicurazione può farsi o presso la Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, creata dalla legge 8 luglio 1883, n. 1473 (serie 3), o presso Società o Compagnie private di assicurazione, autorizzate ad operare nel Regno.

Art. 7. — Sono esonerati dall'obbligo di assicurarsi presso la Cassa Nazionale o presso le Società private di assicurazione:

I. coloro, che avendo stabilimenti o esercitando imprese del genere di quelle indicate negli articoli 2 e 3, hanno fondato o fonderanno Casse riconosciute per legge o per decreto reale, le quali assegnino agli operai indennità per infortuni sul lavoro non inferiori a quelle fissate in conformità dell'articolo 11;

2. lo Stato per quegli operai de' suoi stabilimenti, ai quali da leggi speciali siano già assegnate indennità per simili infortuni.

Art. 8. — Nel termine di due mesi dalla promulgazione della presente legge, i padroni o capi d'imprese e industrie obbligati all'assicurazione degli operai a termine degli articoli 2 e 3, devono denunziare la natura della loro impresa o industria e il numero dei loro operai al prefetto della provincia, che ne darà tosto notizia al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Entro quattro mesi dalla data di questa denuncia al prefetto, dev'essere stipulato il contratto di assicurazione presso gli Istituti di cui all'articolo 9.

Il termine indicato nel comma primo del presente articolo, per le imprese ed industrie di nuovo impianto, comincia a decorrere dal giorno in cui si è dato principio al lavoro.

Per gli operai avventizi si applica la disposizione dell'articolo 10.

Art. 9. — Il committente o capo dell'impresa o industria deve, nel termine di quindici giorni dalla stipulazione del contratto di assicurazione, darne notizia al prefetto della provincia.

Il prefetto trasmetterà, alla fine di *ogni mese, al ministro di agricoltura*, industria e commercio, la lista completa dei contratti di assicurazione, che gli furono denunziati nel mese stesso.

Le norme per la denunzia e le indicazioni, che dovrà contenere, saranno fissate nel regolamento di cui all'articolo 22.

Art. 10. — La Cassa Nazionale provvederà, nel termine di sei mesi, colla approvazione del Governo a stabilire forme speciali di assicurazione per gli operai avventizi. Norme identiche od analoghe devono essere adottate dalle Società private, che intendono esercitare l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni sul lavoro.

Per l'assicurazione degli operai avventizi il termine indicato nel primo comma dell'articolo 8, comincierà a decorrere dalla data dell'attuazione delle norme speciali, di cui nel presente articolo.

Art. 11. — Consultata la Cassa Nazionale di assicurazione, il Governo determinerà per decreto reale il minimo ammontare della indennità da pagarsi agli assicurati colpiti da infortunio, tenendo conto del grado dell'infortunio e del salario del danneggiato.

Il decreto reale, che determina le indennità minime, sarà convertito in legge tra un anno dalla sua attuazione.

Art. 12. — Le indennità assegnate dalle *Società o Compagnie* private di assicurazione e dalle Casse, ond'è parola nel n. 1 dell'art. 7, non possono, per nessun caso d'infortunio, essere inferiori a quelle, che vengono nel caso identico liquidate dalla Cassa Nazionale in esecuzione dell'articolo precedente.

Qualunque patto in contrario è nullo. Tuttavia è consentito alle dette Casse e alle Società private di stabilire a favore del danneggiato altre indennità e compensi, che nel loro complesso equivalgano a quelle stabilite dalla Cassa Nazionale.

Art. 13. — I crediti verso gli Istituti assicuratori per indennità non possono essere nè ceduti, nè sequestrati.

Art. 14. — Gli Istituti assicuratori hanno azione di regresso contro le persone responsabili civilmente, ove l'infortunio abbia avuto luogo per dolo di queste o per inosservanza dei regolamenti, riconosciuta da sentenza penale passata in giudicato, allo scopo di ottenere il rimborso della somma pagata, dedotti i premi incassati.

Nell'uno e nell'altro caso, il danneggiato, o i suoi aventi causa, hanno diritto di ottenere l'indennità, che sarà determinata dall'autorità giudiziaria secondo le disposizioni del Codice civile, ove essa risulti superiore alla somma pagata al danneggiato, o ai suoi aventi causa, dall'Istituto assicuratore, la quale però viene computata.

L'azione di regresso e quella diretta ad ottenere l'indennità nei due casi sopramentovati si prescrivono nel termine di due anni dal giorno, nel quale la sentenza è passata in cosa giudicata.

Art. 15. — Nel termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge i capi d'imprese od industrie, indicate nell'art. 2, dovranno o singoli, o consociati per rami affini di produzione, presentare all'approvazione del Governo un regolamento contenente:

1. I provvedimenti, che essi intendono adottare per prevenire gl'infortuni nei loro stabilimenti, con le penalità per gl'ingegneri, architetti, direttori tecnici, ecc., che ne trascurino l'esecuzione:

2. Le prescrizioni sulla condotta, che gli operai devono tenere negli stabilimenti per evitare gl'infortuni, sotto pena ai contravventori di una multa estensibile all'ammontare del rispettivo *salario giornaliero*.

I capi d'imprese od industrie, che o non presentino, nel termine prescritto, al Governo il progetto di regolamento, o non lo pongano in esecuzione entro tre mesi dalla data dell'approvazione governativa, saranno dal Governo denunziati agl'Istituti assicuratori, i quali dovranno inscriverne gli stabilimenti in una classe superiore di rischio; e nel caso che lo stabilimento si trovi già nella classe più alta di rischio, dovranno imporre quote addizionali di premio, pari alla metà dei premi fissati per tale classe, da versarsi nella cassa nazionale agli effetti dell'articolo 21, e ciò senza pregiudizio delle penalità comminate *dall'articolo 1*.

Art. 16. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio vigilerà per mezzo d'ispettori all'osservanza dei regolamenti, e degli obblighi imposti con la presente legge.

A tale scopo gl'ispettori delegati avranno accesso nelle fabbriche e nei cantieri, e potranno prendere cognizione del contratto originario di assicurazione; ed ove risulti che il numero degli operai assicurati sia inferiore a quello, che il capo d'impresa od industria occupa in media abitualmente, lo denunzierà all'autorità giudiziaria competente.

Le contravvenzioni sono punite con multa estensibile al decuplo di un'annualità del premio di assicurazione.

Gli ispettori devono serbare il segreto sui processi di lavorazione delle fabbriche da essi visitate sotto pena di una multa da 50 a 500 lire, oltre la rifazione dei danni.

Art. 17. — Salvo i casi previsti dall'articolo 14, con lo adempimento delle prescrizioni della presente legge i committenti o capi d'imprese od industrie, di cui negli articoli 2 e 3, restano esonerati dalla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro.

Art. 18. — L'azione per ripetere le indennità si prescrive nel termine di un anno dal giorno dell'avvenuto infortunio.

Art. 19. — *Coloro*, che, a termini degli articoli 2 e 3, essendo obbligati ad assicurare i loro operai non vi ottemperano, ovvero decadono dall'assicurazione *stipulata per mancato* pagamento delle rate o per altra inadempienza delle condizioni scritte nella polizza, sono tenuti a prestare le indennità in misura doppia di quella che avrebbe liquidato l'Istituto assicuratore.

Art. 20. — I committenti o capi d'impresa od industria, anche se non indicata degli articoli 2 e 3, devono nel termine non minore di due giorni dare notizia di ogni infortunio sul lavoro all'autorità locale di pubblica sicurezza, sotto pena di una multa da lire 50 a 100, servendosi dei prospetti a tal scopo prescritti dal regolamento, di cui l'art. 22.

L'autorità locale di pubblica sicurezza trasmette senza indugio questi prospetti al prefetto della provincia, il quale li comunica alla fine di ogni trimestre (computato a partire dal 1º gennaio) al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 21. — Le multe e le penalità comminate dalla presente legge sono versate nella Cassa Nazionale per gli infortuni a disposizione del ministro di agricoltura e commercio, che ne dispone per incoraggiare e sussidiare le Società di mutuo soccorso, che assumano l'obbligo di sovvenire gli operai feriti sul lavoro durante le due prime settimane d'infermità.

Art. 22. — All'esecuzione della presente legge sarà provveduto con regolamento da approvarsi con regio decreto, sentiti il Consiglio di Stato e la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18

Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Riprendesi la discussione in prima lettura del progetto relativo al contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871.

Turbiglio Sebastiano confuta l'affermazione che venne fatta ieri che quello delle armi sia un mestiere speciale ed invita il ministro della guerra ad accordarsi col suo collega dell'istruzione ginnastica al fine di rendere capaci tutti i cittadini a difendere il proprio paese.

Perrone di San Martino dice che l'istruzione militare non s'improvvisa, ma richiede una preparazione speciale ed uno speciale tirocinio.

Giovagnoli ricordando i fatti italiani del 1859 e 1860 associasi alle considerazioni di Turbiglio.

Imbriani osserva che quando si vuole *organizzare saldamente* l'esercito non si deve fare solamente assegnamento su quello slancio generoso da cui si può sperare e che operò eroismi.

Imbriani svolge altre considerazioni per dimostrare la necessità di un forte ordinamento della difesa nazionale.

Non consente nella militarizzazione dei collegi nazionali e crede che tutto il popolo deve esser messo in grado di difender il paese e di rivendicare i diritti.

Pelloux non può accondiscendere ai desideri di Sani che si debba fare cioè sosta nella via delle riforme.

Dimostra dal punto di vista finanziario le sue previsioni ed aggiunge che, qualora *imprevedibili* circostanze potessero in qualche parte variarle avrebbe sempre modo di provvedere con altre economie.

Non ammette, date le condizioni attuali del tiro a segno, che, l'essersi esercitati con profitti costituisca un diritto al congedamento anticipato, ma riconosce che l'istituzione del tiro a segno deve essere considerata come una preparazione alla vita militare. Quanto ai congedamenti anticipati ritiene che il criterio più giusto è quello della sorte. Assicura Elia che non è il caso del licenziamento di operai degli stabilimenti militari, perchè ora questa necessità non sussiste.

Consente nelle osservazioni di Sani circa la ferma della cavalleria e dichiara che terrà conto delle raccomandazioni di Cavallotti sulla ferma in genere. *Studierà seriamente le proposte di Imbriani* e di Parpaglia di chiamare la leva nel mese di marzo. Risponde a Turbiglio che è in corso di studio la questione dei collegi militarizzati. — Prega la Camera di passare alla seconda lettura del progetto.

Discutesi in prima lettura il progetto per modificazioni ad articoli della legge sul reclutamento del r. esercito relativi alla rafferma con premio.

Pelloux espone gli scopi del progetto riferendosi in parte alla relazione che lo precede.

La Camera approva il passaggio alla seconda lettura del progetto.

Approvansi senza discussione alcuni progetti.

Il presidente dichiara che l'ordine del giorno di Lunedì reca lo svolgimento di una interpellanza di De Zerbi; propone poi che si inverta l'ordine del giorno di martedì, discutendosi prima il progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista e posponendosi quelli per le spese d'Africa, poichè ritiene più conveniente che questi sieno discussi insieme e non separatamente. La Camera approva.

Comunicansi le seguenti domande d'interrogazione di Imbriani al presidente del Consiglio circa il rifiuto di aprile 1860 al convento della Gancia. una decorazione conferita dal governo italiano al capo ispettore della polizia di New York sig. Tommaso Byrnes; di Imbriani, Pantano, Colajanni, Mirabelli e Marinuzzi al ministero dell'interno se intenda per sentimento di dovere italiano, provvedere ai bisogni dei pochi superstiti della gloriosa riscossa del 4

IN ITALIA

Il « Libro verde » sull'Africa e i commenti della stampa.

La *Riforma* dice, che per quanto sia discutibile, sotto certi aspetti d'interesse nazionale, la opportunità di questa pubblicazione, non vi è chi non veda, da questo esatto riassunto, come anche il *Libro verde*, sia destinato a deludere *i desideri di coloro* i quali speravano trovarvi armi per combattere la politica dell'onorev. Crispi, e che volevano, per effetto finale, dipingere quale pericolosa la nostra situazione in Africa, in seguito ad essa.

La *Gazzetta Piemontese*, scrive che il *Libro verde*, prova che i nostri rapporti coll'Abissinia, erano in grave situazione già in quel tempo in cui Crispi e la stampa ufficiosa lo negavano. Risulta che, anche per questo lato, nella politica estera si procedette con esagerazione e avventatezza.

Dal complesso dei documenti risulta ripetute volte come dei nostri errori non trascurarono di profittare le potenze rivali, specialmente i francesi.

E conclude:

In sostanza da questo *Libro*, appaiono due cose o almeno si confermano: che il *trattato* di Uccialli, rimane *rotto* nella sua parte sostanziale; e che la tanto decantata amicizia di Menelik per gli italiani, è stato un fuoco fatuo. Conseguentemente comincia forse una nuova èra di preoccupazioni per noi, sebbene Menelik, si trovi in condizioni da non poterci nuocere, nè tanto presto nè tanto direttamente.

Il *Resto del Carlino*:

Egli è certo che i documenti contenuti nel *Libro verde*, formano una interessante pubblicazione, non solo perchè ufficialmente vengono a confermare le informazioni registrate un mese fa dalla stampa, ma anche e specialmente pel fatto, che contengono particolari assai curiosi, che gettano molta luce sulla persona di Menelik e sulla politica africana seguita dal cessato Ministero.

Interessante pare a noi di mettere in evidenza il grande prestigio che le influenze straniere, a noi contrarie, trovano alla Corte di Menelik, il quale, pur non nascondendosi tutto l'interesse materiale e politico che ha di rimanere in buona armonia con noi ci pasce di buone parole, ci tiene in contegno con promesse vaghe e con frasi sibilline, riserbandosi al fatti di tener duro per nulla concederci di quanto potrebbe essere di nostro vantaggio.

Gli agenti stranieri che si sono con tanto zelo incaricati di salvare l'amor *proprio del Negus*, e di tenere alto il principio della sua sovranità, incoraggiati dal successo ottenuto, saranno stimolati senza dubbio a continuare nella loro guerra nascosta contro l'Italia, per distruggere ogni influenza italiana in Abissinia.

Sempre economie.

Oggi si presenteranno alla Camera, le nuove economie deliberate dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Ma l'on. Luzzatti, non è ancora soddisfatto delle economie deliberate, e insiste presso i colleghi, perchè ne facciano delle altre.

Le trattative pel monopolio dei fiammiferi.

La *Tribuna* conferma la notizia che le trattative per il monopolio dei fiammiferi ebbero una sosta ma che realmente trattative vi furono.

Il riordinamento delle Banche.

La *Tribuna*, dice che il progetto di legge per il riordinamento delle Banche, si presenterà nel novembre e che per ora soltanto si presenterà la proroga alla facoltà di emissione per gli attuali istituti.

L'elezione di Forlì.

Forlì, 19. — Risultato di 51 sezioni Fratti, voti 4856; Serpieri, 2834.

Discussione viva sopra lo scrutinio di lista.

Si assicura che martedì sarà assai viva la discussione sopra lo scrutinio di lista.

Dicesi che Crispi farà un discorso contro l'abolizione sostenendo che finora la cosa non è matura; comunque, si deve attendere a quando la legislatura sarà più vecchia, se il ministro non vuole tenere la spada di Damocle sopra i deputati mediante l'ipotesi della imminenza delle elezioni.

Si assicura però che Nicotera farà una dichiarazione tranquillizzante assicurando che l'approvazione della riforma elettorale non implica la prossima convocazione dei collegi elettorali.

Il duca degli Abruzzi gettato a terra dal cavallo.

Sabato alle Cascine a Firenze il duca degli Abruzzi, terzogenito del principe Amedeo, fu gettato a terra dal suo cavallo.

Il duca rimase parecchi minuti a terra come tramortito. Fu soccorso immediatamente dal fratello duca d'Aosta. Iersera il principe è partito per Roma

I còrsi e il testamento del principe Girolamo.

Il Consiglio provinciale di Ajaccio che doveva presentare al governo una petizione per chiedere che, non si opponesse al trasporto delle ceneri di Napoleone Gerolamo in Corsica, lasciò che questa petizione fosse ritirata dal consigliere che l'aveva proposta. Questo fatto è molto commentato nel senso del progresso fatto anche fra i còrsi dell'idea repubblicana.

Sugli orrori d'Africa

Scrivono all'*Epoca* di Genova:

Nell'inchiesta Livraghi — temo si ometterà di interrogare una persona che potrebbe dirne delle belle.

L'individuo, cui alludo, è un maresciallo dei carabinieri che, a Massaua, era capoguardiano o custode delle carceri, ed ora si trova a Barge, nelle vicinanze di Pinerolo, e tuttora in servizio.

Non molti giorni addietro ebbe a dire:

Sugli orrori commessi dal Livraghi io potrei dir molto, giacchè i detenuti erano sotto la mia custodia.

L'estradizione di Livraghi.

Il *Berliner Tageblatt* ha un dispaccio da Berna, secondo il quale il governo svizzero non accorderà l'estradizione del tenente Livraghi essendo provato che i cinque assassinii furono ordinati dalle autorità superiori. A Massaua non più, non giurisdizione competente per domandare l'estradizione.

ALL'ESTERO

Il progetto sulla protezione degli operai in Germania

Berlino 18. — (Reichstag). Continua la discussione del progetto sulla protezione degli operai. Discutesi la proposta che limita la durata della giornata di lavoro alle donne. Il ministro Berlepsch combatte la mozione dei socialisti che limita a dieci ore il maximum della giornata di lavoro alle donne. Il socialista Bebel appoggia la riduzione della giornata di lavoro delle donne dicendo che, altrimenti, ne seguirà la depravazione della popolazione operaia, causa la degenerazione delle madri operaie. La mozione dei ocialisti è respinta.

Il ballottaggio tra Bismarck e Schmalfeld.

Ecco il risultato ufficiale della elezione pel *Reichstag* nella XIX circoscrizione dell'Annover: Iscritti 31052, votanti 17510, nulli 85; Bismarck voti 7865, Schmalfeld, socialista, 3610, Adloff progressista 2575, Plater, guelfo, 8808; il ballottaggio tra Bismarck e Schmalfeld è fissato il 30 corr.

Agitazione grave in Pensilvania

Dispacci da New York segnalano una grande agitazione nella regione Coke in Pensilvania.

Un centinaio di scioperanti attaccarono l'altra sera l'officina delle compagnia Frick Scottdale e furono scambiate fucilate.

Gli scioperanti distrussero colla dinamite il serbatoio dell'officina Kylo della compagnia Frick.

Nave inglese naufragata

San Francisco 18. — Il vapore *Monowai* arrivato da Sidney e Honolulu, narra che la nave inglese *Saint Cattaris* è naufragata sulla costa delle isole Caroline. Novanta persone sarebbero annegate.

DALLA PROVINCIA

Al Tribunale di Pordenone. Ricorderete benissimo la rissa avvenuta nella notte dell'8 dicembre p. p. nel caffè della stazione di Casarsa. E quindi ricorderete come certo Alessandro Zualli, macchinista, riportasse una ferita allora giudicata mortale, ma dalla quale esso è guarito in 45 giorni.

Orbene, davanti il Tribunale di Pordenone ebbe luogo il relativo dibattimento.

Sei individui erano alla sbarra: Mazziol Pietro, Mazziol Giuseppe, Dolcet Giuseppe, Querin Antonio, Faschin Giovanni, Morassutti Giuseppe, Colussi Gregorio.

Il motivo che diede origine alla rissa fu che un giovane, nell'uscire dal caffè, aveva urtato, senza chieder scusa, un impiegato ferroviario.

Dalle risultanze del processo non emerse chi sia stato propriamente il feritore dello Zualli, ma un coltello fu visto in mano del Mazziol Pietro.

Il Tribunale, nella incertezza condannava quindi costui a 25 giorni di reclusione, a 10 giorni della stessa pena il Mazziol Giuseppe, Dolcet, Querin e Fachin, i quali presero parte alla rissa; tutti poi a lire 10 di ammenda per contravvenzione all'art. 457 e in solido alle spese processuali. I primi cinque poi anche ai danni da liquidarsi in separata sede.

(Noncello)

A 14 anni!... comincia bene! Certo Bidinost Osvaldo, di Cordenons, d'anni 14, rubò tempo fa una camicia di lana, che il signor Alberto Civran aveva messo in mostra fuori del suo negozio. Poi si rese nientemeno colpevole che d'incendio doloso, e questo a danno del signor Antonio Ostani.

Dietro ordine delle Autorità giudiziarie, esso venne condotto allo istituto riformatorio di campione a Bagnolo di S. Vito, nella prov. di Mantova.

(Noncello).

Furto di legna. Dal fondo aperto di Antonio Boschian in quello di Aviano, tagliarono e rubarono legna per lire una. Le guardie campestri sequestrarono la refurtiva ai pregiudicato Giovanni Basso Baset che fu denunciato alla competente Autorità.

Lesioni di sasso. In Rive d'Arcano per vecchi rancori, Luigi Calzavara riportava lesioni di sasso guaribili in giorni cinque ad opera di Maria Pividori.

A proposito di una multa. Nel giornale *Il Friuli* del giorno 10 corr. aprile, incorse un errore che richiede di esser corretto.

Nel riportare le condanne per multe inflitte dal R. Tribunale di Udine nel giorno 9 corr. fu stampato che a carico di Cefotti Giuseppe di Susans, ne era stata inflitta una di lire 331, mentre essa non fu che di lire 181.

Tanto per la verità.

CRONACA CITTADINA

Società Operaia generale. Nella seduta di ieri del Consiglio vennero eletti: Flaibani Giuseppe vice presidente con voti 11, e direttori Romano dott. Giov. Batt. con voti 19, Comessatti Pietro e Seitz Giuseppe con voti 14 ciascuno, essendo 21 i votanti pel primo e 20 per gli altri tre.

Il Consiglio deliberava quindi di convocare l'Assemblea generale per domenica 3 maggio.

* *

Speriamo che tutti i neo — eletti abbiamo questa volta ad accettare l'incarico.

Così la Società potrebbe contare sopra una Direzione, nella quale essendo rappresentate le varie aspirazioni dei soci, queste se legittime, potranno avere il loro coronamento.

* *

Dovremmo anche dire due parole a quel consigliere il quale voleva far porre all'indice il nostro giornale per una nota allegra su esso comparsa, la scorsa settimana. Troviamo però inutile di sprecare fiato con gente che intende la libertà a solo suo uso e consumo e che vuol essere invulnerabile anche quando dice o commette delle bestialità.

Società Alpina Friulana. Come è stato a suo tempo reso noto, l'escursione che doveva aver luogo alla fine di marzo p. p. è stata rimandata causa il maltempo. Ora la Commissione per le gite la ripropone cambiando solo le date.

Le escursioni si faranno nei giorni 24, 25, 26 e 27 aprile corrente.

Camera di Commercio

Filande sistema Dubbini. Alle istanze di questa Camera e degli utenti di filande Dubbini, il Ministero, con nota giunta oggi alla R. Prefettura, rispose: che per l'art. 27 della legge di P. S. nessuna caldaia a vapore essendo esclusa dalla sorveglianza, non può concedersi, a quelle del tipo Dubbini, alcuna dispensa. Viste però le dichiarazioni dei periti, e fermo l'obbligo delle prove e del bollo, potrebbe adottarsi una tariffa ridotta quando vi acconsenta il perito.

Quanto al certificato di capacità per il fochista, è tassativa la disposizione che questi debba esserne provveduto. Ma con circolare del 29 gennaio venne talmente agevolato il conseguimento del certificato di idoneità, che le difficoltà d'ordine economico esposte dagli esercenti le piccole filande perdono gran parte del loro valore, bastando al caso che i conduttori di caldaie Dubbini siano forniti del certificato di 3° grado, che domanda limitate cognizioni.

La Camera insisterà.

Provveditore agli studi. Apprendiamo con piacere dai giornali, che il nostro egregio concittadino dott. Antonio Battistella, presidente del Liceo di Arpino, fu nominato provveditore agli studi nella provincia di Girgenti.

La rivista militare mensile. Iermattina sul campo militare fuori porta Pracchiuso ebbe luogo la rivista della guarnigione passata dal generale Mathieu. Dopo le 10 le truppe rientrarono nelle loro caserme.

Alla sagra di Feletto-Umberto accorsero moltissimi udinesi; però i balli verso le 5 pom. furono disturbati dalla pioggia che veniva giù dirottamente.

Il tempo che fa. Siamo alle solite; la primavera quest'anno è davvero una burla poco piacevole.

Anche ieri, dopo un pò di sole, abbiamo avuto tempo burrascoso; prima delle 11 e mezzo di notte poi, pioggia, vento, gran line che si prolungarono al quanto.

Anche oggi il cielo è coperto e nulla promette di buono.

Matrigna feroce. Venne denunciata all'autorità giudiziaria certa Silvia Buzzi, abitante in Vicolo Silio N. 12, per provati maltrattamenti in danno del proprio figliastro Francesco Antonio Quindolo d'anni 10, che intanto a cura del locale Ufficio di P. S. fu fatto ricoverare presso l'Istituto Tomadini.

Domani daremo maggiori particolari.

Un ritratto. Abbiamo in questi giorni veduto un lavoro che fa davvero onore al distinto artista che l'ha eseguito.

È il ritratto della compianta defunta Maria Zuliani, madre alla egregia signora Anna Zuliani-Schiavi.

Il pittore, signor Antonio Milanopulo, ha saputo col fascino dell'arte, far rivivere nella tela, le sembianze della povera morta.

Infatti, tutti coloro che la conobbero viva, alla vista di quel ritratto, non possono non esclamare con sentita ammirazione; *è lei, proprio lei.*

Vi è impasto di colore e armonia, e quel far largo e sentito, proprio della veneta scuola, mai superata da alcun altra.

I nostri rallegramenti all'artista e auguri di numerose commissioni.

Incendio in Baldasseria. Prima delle tre pom. di ieri vedevano avvisati i nostri pompieri che era scoppiato il fuoco in un fabbricato dei casali di Baldasseria, ove subito si recarono con pompe ed altri attrezzi.

L'incendio aveva cominciato verso l'una e mezzo nel fienile con sottoposta stalla dei fratelli Guattolo e s'era esteso per modo che senza l'opera prestissima ed efficace del giovane compaesano Callisto Zavaro che per primo fu sul luogo, avrebbe preso fuoco anche la attigua casa d'abitazione al N. 55.

Tutti i terrazzani si prestarono in unione ai pompieri, col loro capo Mario Pettoello, ed il pericolo in poche ore fu scongiurato. Gli animali bovini, dieci capi, furono salvati. Il fabbricato, di proprietà dell'Istituto delle Zitelle di Udine, fu danneggiato per lire 1500; 200 lire di danno s'ebbero gli affittuali Guattolo per attrezzi e foraggi. Il tutto però era assicurato, e ritiensi la causa accidentale. Sul luogo c'erano anche l'Assessore conte Di Trento, gl'Ingegneri Pappati e Regini, il capitano dei carabinieri e parecchi carabinieri.

Concorso a premi drammatici. Si ricorda a quelli che possono avervi interesse, che col 30 Giugno prossimo scade il concorso indetto dal Ministero d'Istruzione pubblica a tre premi di lire 4000, 3000 e 2000, da attribuirsi alle tre migliori produzioni drammatiche originali e di autore italiano rappresentate nei teatri d'Italia dal 1. gennaio 1890 a tutto giugno 1891.

Le norme per tale concorso trovansi sulla Gazzetta ufficiale del Regno del 31 marzo 1890 N. 128.

Istituto filodrammatico. I nostri egregi dilettanti dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, diedero sabato sera al Teatro Minerva, il terzo trattenimento sociale del presente anno.

Fu rappresentata la commedia in 2 atti di Desnoyer: *Prendendo moglie si fa giudizio*, e meritati davvero, furono gli applausi che il pubblico tributò ai bravi esecutori, che recitarono il bel lavoro, con molto affiatamento e sicurezza di scena.

Anche la farsa: *Una manovra elettorale*, pose in rilievo i meriti dei nostri filodrammatici, istruiti e diretti con tanta cura ed intelligenza dall'ottimo e valente prof. Ippolito Tito d'Aste.

Il trattenimento di sabato sera, ebbe lieta fine con un brillante festino di famiglia.

Gli alunni delle scuole serali. Ci mandano per la pubblicazione:

Un po' di disciplina anche fuori dalle scuole serali si potrebbe pretendere: elemento questo che è il capo primo, è mancando, non è meraviglia se le conseguenze succedono.

Il giornale molte volte trattenne i suoi lettori, reclamando verso le autorità, affinchè quel nuvolo di ragazzi che vanno alla scuola serale, non disturbasse la quiete cittadina con chiassi ed urli selvaggi. Ora quel che segue ne è peggio. Continuamente baruffe: e venerdì sera due alunni sui quindici anni si pestarono per bene in piazza S. Giacomo, e ad uno di loro venne da un signore levato di mano un coltello. L'alterco cominciò appena usciti dalle scuole.

K.

Ai padri di famiglia. Ci scrivono:

Pur troppo la corruzione, in giornata, è all'apice delle sue fasi. Esistono a Udine delle persone cattive, odiose alla società, le quali, con mali artefizii, studiano il mezzo di gettare nel mondo perduto le giovinette che, per disgrazia, innocentemente vengono avvicinate. Ed in questi giorni fu designata vittima di uno di questi malvagi, una povera ragazza non ancor quindicenne, che tutta spaventata corse in famiglia a raccontare ai genitori le infami proposte.

A quel farabutto toccherà una volta o l'altra una lezione, e non facciamo il nome dappoichè è conosciuto a Udine per le sue mene di putrida galanteria.

X.

Buona nuova. Riceviamo e pubblichiamo:

«Ci viene riferito da un alto perso-

---

45 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

«Compavve il giorno: il giorno togliendo alla campagna il carattere spaventevole che le dà la oscurità, mi confermò ne' miei timori: era impossibile la fuga, senza un aiuto esterno; e l'aiuto d'onde potea venirci?

«Verso le nove ore fu bussato al nostro uscio; passai nella camera di Geltrude, dopo aver detto a questa che poteva aprire.

«Quei che picchiavano, e ch'io fui in grado di veder dall'apertura dell'uscio di comunicazione, erano i nostri servi della sera innanzi: venivano a levar via la cena che da noi non era stata toccata, ed a recare la colazione.

«Geltrude fece loro varie interrogazioni, ma se ne andarono senza rispondere.

«Allora tornai nella stanza. Tutto mi si faceva ormai chiaro mediante la nostra permanenza nel castello di Beaugè ed il finto rispetto che a noi si usava. Il signor duca d'Angiò mi avea veduta alla festa data da Monsoreau; si era di me invaghito; mio padre avvertitone avea voluto sottrarmi alle ricerche di cui sarei sicuramente l'oggetto; mi aveva allontanata da Méridor, ma tradito da un domestico infedele o da disgraziatissimo caso, sortiva inutile la sua precauzione, ed io cadeva nelle mani dell'uomo dal quale invano avea tentato di farmi fuggire.

«Mi fermai a questa idea, l'unica verosimile, ed in realtà la sola che fosse vera.

«Ai prieghi di Geltrude bevetti una tazza di latte e mangiai un poco di pane.

«Trascorse la mattina a far dei piani insensati di fuga. E frattanto a cento passi davanti a noi potevamo vedere legata al cavo una barca tutta guarnita de' suoi remi. Certo, se quella barca fosse stata a nostra portata, le mie forze esaltate dalla paura ed unite a quelle naturali della mia cameriera sarebbero bastate a levarci dal nostro carcere.

«In tutta quella mattina nulla ci disturbò. Ci fu recato il pranzo come si era fatto della colazione. Mi sentiva rifinire. Mi misi a tavola, servita da Geltrude soltanto, giacchè i nostri custodi appena ci avevano portate le vivande si ritiravano. Ma ad un tratto, spezzato ch'ebbi il pane ne trassi fuori un bigliettino.

«Lo spiegai in fretta: conteneva un verso e non più, cioè:

«Sopra di voi invigila un amico. Domani avrete notizie di lui e di vostro padre.

«Vi figurerete quale fosse il mio giubilo. Mi balzava il cuore in modo da rompermi il petto. Mostrai il biglietto a Geltrude. Passai il resto della giornata ad attendere e sperare.

«La seconda notte fu quieta al pari della prima: poi venne l'ora della colazione aspettata con tanta impazienza, giacchè mi figurava di trovare nel pane una nuova letterina. Non isbagliavo; vi era, e concepita in questi termini:

«La persona che vi ha rapita arriva «al castello di Beaugè questa sera a «dieci ore; ma l'amico che invigila su «di voi sarà sotto le vostre finestre «alle nove con una lettera di vostro «padre, il quale vi comanderà di a«vergli quella fiducia che forse senza «questo suo scritto voi non gli accor«dereste. Abbruciate il presente».

«Lessi e rilessi il foglio, poi lo gittai sul fuoco secondo la raccomandazione contenutavi. Mi era ignoto del tutto il carattere, e confesso che non sapevo d'onde potesse venirmi.

«Ci perdemmo in mille congetture. Geltrude ed io cento volte andammo alla finestra ad osservare se capitasse alcuno in riva al padule e nella profondità della foresta; tutto era solitario.

«Un'ora dopo il pranzo fu bussato all'uscio; era la prima volta che qualcheduno tentasse di penetrare da noi in altre ore che a quelle dei nostri pasti; però, non avendo mezzo di chiuderci per dentro, ci toccò lasciar entrare.

«Era l'uomo che ci aveva parlato allo sportello della lettiga e nel cortile del castello. Non potei ravvisarlo, giacchè era mascherato allorchè ei parlò: ma alle prime sue parole riconobbi la voce.

«Mi presentò una lettera.

«— Da parte di chi venite? gli domandai.

«— Signorina, compiacetevi di leggete, e vedrete.

«— Ma non voglio leggere il foglio non sapendo di chi sia.

«— Siete padrona di fare come volete. Io aveva ordine di consegnarvi questa lettera; la depongo ai vostri piedi; e se vi degnate prenderla, la prenderete.

«Infatti il servo che pareva uno scudiere, la mise sullo sgabello, dove teneva i piedi, ed uscì.

«— Che fare? chiesi a Geltrude.

«— Se osassi darvi un consiglio sarebbe di leggerla. Conterrà forse l'annunzio di qualche pericolo, a cui avvertite, potremmo sottrarci?

«Il suggerimento era sensato, desistei quindi dalla prima risoluzione, ed aprii la lettera.

. . . .

A questo punto Diana troncò il racconto, si alzò, schiuse un piccolo stipo, e da un piccolo portafogli di seta levò un biglietto.

Bussy guardò la sopracarta e lesse: «Alla bella Diana di Méridor».

Poi fissando la giovine:

— Questo, indirizzo, le disse, è della mano del duca d'Angiò.

— Ah! ella rispose con un sospiro, dunque non mi era ingannata!

E perchè Bussy esitava ad aprire il foglio, ella continuò:

— Leggete; il caso vi ha messo ad un tratto nei più intimi segreti della mia vita; o non debbo averne per voi.

Bussy obbedì, e lesse:

«Un povero principe, colpito dalla «vostra bellezza, verrà stassera alle «dieci a farvi le sue scuse sur un con«tegno che egli stesso ben comprende «non aver scusa se non nell'invincibile «amore che prova per voi».

«Francesco»

— Era dunque propriamente il duca d'Angiò? domandò Diana.

— Sì, rispose Bussy, è il suo carattere, la sua firma.

Diana sospirò.

— Che fosse meno reo di quello ch'io credevo? balbettò.

— Chi? il principe?

— No, il conte di Monsoreau.

Toccò allora a Bussy a sospirare.

— Proseguite, signora, e discorreremo del principe e del conte.

(Continua)

naggio addetto al Ministero che nell'occasione della costruzione della tetto, ja alla stazione ferroviaria di Udine, verrà di nuovo dipinta la tabella ove dovrebbesi leggere " Ufficio di manutenzione ferrovie, ecc. „ di cui oggi quasi tutte le parole mancano. Facciamo voti onde al più presto si veda ancor questa.

Y.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dai 12 ai 18 aprile 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7	
„ morti „	2	„	2	
„ esposti „	2	„	1	
			Totale N.	24

Morti a domicilio.

Domenico Cantoni fu Angelo, d'anni 80, pensionato — Giuseppe Moreale fu Giov. Battista, d'anni 68, messo comunale — Anna Pittini-Massari fu Valentino, d'anni 92, pensionata — Maria Ganis-Del Zotto fu Francesco, d'anni 59, casalinga — Giuseppe Zambon di Luigi, di mesi 10 — Francesco Alessi fu Marco, d'anni 68, farmacista — Rosa Mattioni di Vincenzo, d'anni 2 e mesi 5 — Pietro Cattinari di Bortolo, d'anni 2 e mesi 6 — Teresa Grinovero-Cantoni fu Antonio, d'anni 87, casalinga — Australia Del Negro di Sante, d'anni 18, scolara — Italia Rigo di Gregorio, di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Fagini fu Antonio, d'anni 68, casalinga — Pietro Pezzetta fu Giovanni Battista, d'anni 76, filatojajo — Maria Rodaro fu Valentino, d'anni 78, casalinga — Teresa Fortunato fu Antonio, d'anni 66, casalinga — Anna Basso-Zilli fu Giuseppe, d'anni 68, casalinga — Angelina Pavelli, di mesi 8.

Totale N. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco D'Agostino, carradore, con Rosa Amalia Pittolo, casalinga — Paolo Chiarandini, tornitore, con Anna Cocchiatti, casalinga — Giocondo Ortiga, oste, con Anna Bertuzzi, ostessa — Romeo Battistig, disegnatore, con Maria Pecile, casalinga — Luigi Corradazzi, agente privato, con Anna Tosolini, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Saccher, setajuolo, con Elena Liva, contadina — Mario Mattiuzzi, tappezziere, con Antonia Gobbin, casalinga — Pietro De Marchi, fabbro, con Paolina Martinuzzi, serva — Carlo Bürghart, commerciante, con Teresa Piccini, civile — Gioacchino Nogarotto, servo, con Filomena De Facio, casalinga — Giovanni Adami, calzolajo, con Caterina Antonioli, tabaccaja.

Fermaglio rinvenuto. Il Municipio di Udine avvisa che fu rinvenuto un fermaglio d'argento per scialle e che venne depositato presso il Municipio stesso, sezione IV.

Concubinato. Le guardie di città arrestarono *Girolamo Peruzzi* d'anni 28 colpito da mandato di cattura di questo Tribunale, dovendo scontare 29 giorni di carcere cui fu condannato per concubinato.

Furto. Vicenzotti Maria involava un lenzuolo steso sopra una siepe a danno di Maria Callegari portandolo dopo al Monte di pietà. Si procede contro di essa.

Per questua. Ieri da un agente di P. S. venne arrestato Tobia Feruglio da Remanzacco, colto a questuare sulla pubblica via, sebbene sano e robusto.

Depurativi. — La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indussero i recenti igienisti chimici a studiare se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trentatre anni or sono, e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea, avendo osservato che i principii detti *depurativi*, *specie* la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpetazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitarie più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con medaglia d'oro al merito; ogni bottiglia contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Si vende la bottiglia a L. 9 unita ad opuscolo metodo di uso avvolto in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia PORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.9	751.1	752.6	753,3
Umido relat.	51	30	63	63
Stato di cielo	sereno	misto	misto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	8.4	7.6
Vento (direzione	?	S	NE	NE
Vento (vel. Kilom.		12	8	8
Term. centigr.	10.4	15.6	9.1	9.7

Temperatura (massima 18.6, (minima 4.6

Temperatura minima all'aperto 1.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 aprile 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli vari cielo nuvoloso con qualche pioggia, temporali.

Il mercato della seta

Milano, 16 aprile 1891. — Nulla di nuovo è sovvenuto a modificare la posizione del mercato.

La settimana quindi si chiude mantenendo il buon andamento degli scorsi giorni.

Si vorrebbe dal consumo ottenere qualche facilitazione sui prezzi migliori praticati, ma inutilmente, davanti al fermo contegno dei detentori, incoraggiati da una certa domanda abbastanza insistente, alla quale però non *corrisponde* il *numero* delle *transazioni*. Così il *Sole*.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 18 aprile 1891.

Venezia	70	85	86	13	87
Bari	27	23	34	52	88
Firenze	27	14	88	20	75
Milano	48	55	37	21	68
Napoli	79	73	48	72	46
Palermo	61	55	22	57	90
Roma	26	40	49	27	82
Torino	85	37	35	19	20

Le razze preistoriche d'Italia

(Dalla «Minerva» — Rivista Internazionale)

(Continuazione — Vedi N. 92)

Possiamo rintracciare questa razza in tutta l'Europa Centrale. Troviamo i suoi avanzi nei tumoli della Brettagna, ma più specialmente nelle palafitte dei laghi della Germania, della Svizzera e dell'Italia Settentrionale.

Dalla Germania Meridionale si estesero alla Svizzera Occidentale, dove troviamo gli avanzi delle loro abitazioni nei Laghi di Costanza, Neufchâtel, Bienne, e Ginevra. Queste abitazioni Svizzere cominciarono nell'età della pietra, ma in molti casi furono abitate senza interruzione dall'età della pietra all'età del bronzo, venendo giù, in alcuni casi, fino all'età del ferro. Noi possiamo seguire questo popolo nel suo avanzarsi gradatamente nella via della civiltà, sostentandosi dapprima specialmente con la caccia del cervo e del cinghiale, poscia, come queste bestie andavano diventando scarse, dipendendo *sempre più dai suoi animali domestici*, il bue e la pecora, e gradatamente addomesticando la capra, il maiale e il cavallo. Dapprima lo troviamo senza cereali ed evidentemente ignorare dell'agricoltura più elementare; ripone in vasi di terra provviste di nocciuole e ghiande; poi comincia a coltivare l'orzo, il grano, il lino, impara a filare e a tessere, a conciare il cuoio, e perfino a far scarpe. Questi sono identificati con gli Elvezi, popolo Celtico.

Questa razza si estese gradatamente all'Italia, attraversando la barriera alpina o per la Carniola o per uno dei passaggi occidentali, e a poco a poco occupò la Venezia, la Lombardia, l'Emilia e finalmente *tutta la Valle del Po*.

Quando appaiono per la prima volta in Italia, si trovano ancora nell'età della pietra; avevano addomesticato il bue, ma non conoscevano l'agricoltura. Ora l'età del bronzo si crede che abbia cominciato in Italia non più tardi del 1900 prima di Cristo, e perciò questa razza Ariana Umbro-Latina deve essere entrata in Italia molto più di 2000 anni prima della nostra èra.

Arrivando in Italia, costruirono nei laghi dell'Italia Superiore palafitte simili a quelle della Svizzera e della Germania Meridionale indicanti lo stesso stadio di civiltà. Non possiamo dubitare che appartenessero alla stessa razza, e questo è confermato dalla stretta connessione del linguaggio Celtico e dell'Italico.

In Italia, come in Svizzera, le palafitte cominciarono nell'età della pietra e durarono fino nell'età del bronzo. Molti piccoli laghi diventarono depositi di torba, e nello scavare la torba si trovarono gli avanzi delle antiche abitazione.

Una di queste è stata scoperta in un deposito di torba a Mercurago, presso Arona. Questo era prima un lago poco profondo, nel quale fu costruita una palafitta da alcuni dei primi venuti della razza umbro-latina. Questi non avevano notizia di agricoltura, ma si nutrivano di nocciuole e di ciliegie selvatiche. Avevano rozze stoviglie e arnesi di pietra pulita. Vi si trovò un canotto, un disco di nocciuolo, che evidentemente formava la ruota d'un carro da buoi, e uno spillo di bronzo; il che dimostra che l'abitazione non fu lasciata prima che fosse cominciata l'età del bronzo.

Più al Nord, nel lago di Varese, ci sono sette villaggi costruiti su palafitte, due di essi grandi, con numerose capanne, che quasi si potrebbero chiamare piccole città. Uno di questi grossi villaggi appartiene interamente all'età della pietra; non mostra alcuna traccia di metallo, ma contiene avanzi di cervi, buoi, capre e maiali. L'altro fu costruito nell'età del bronzo; infatti vi si trovarono uno spillo, un amo, e due punte di aste, tutti di bronzo.

Un'altra grande abitazione su palafitte nel lago di Garda, dirimpetto a Peschiera, fu costruita nell'età della pietra, e fu occupata continuamente nell'età del rame fino all'età del bronzo.

Forse la più interessante di queste abitazioni lacustri è quella del Lago Fimon presso Vicenza. Deve essere stata costruita subito dopo l'arrivo degli Umbri in Italia, e fu distrutta prima che fossero passati dalla vita pastorale alla vita agricola. Ci sono due strati di avanzi, separati da un intervallo; il che dimostra che il villaggio primitivo fu abbruciato e più tardi ricostruito. Nello strato più antico non c'è alcuna traccia di agricoltura, neppure della sorte più rozza. Gli abitanti vivevano sopratutto della caccia, ma avevano ad*domesticato il bue e la pecora*. Le ossa di cervo e di cinghiale s'incontrano in grandissima quantità, ed evidentemente questi animali formavano il nutrimento principale della *popolazione*, poichè le ossa di bue e di pecora sono molto rare. Non c'è grano, nè cereali di alcuna sorta, ma grandi depositi di nocciuole, di ciliege selvatiche e di ghiande. Le ghiande venivano arrostite, come si vede da frammenti aderenti a pignatte di terra. S'incontrano utensili di pietra e rozze stoviglie, ma nessuna traccia di metallo. — Lo strato più recente contiene numerosi frammenti di pietra e un'ascia di bronzo, mostrando così che l'età del metallo era cominciata. *Ma il fatto notevole* è questo, che al tempo di questa ricostruzione la gente era già passata dallo stadio di cacciatori allo stadio pastorale. Gli animali *selvaggi erano diventati rari; non vi* s'incontrano ossa di cervo, di rado ossa di cinghiale; ma quelle di bue e di pecora sono diventate comuni. Però non erano giunti ancora allo stadio agricolo quando fu distrutto questo secondo villaggio, poichè i loro cibi farinacei consistevano semplicemente di nocciuole, corniole e ghiande. Le abitazione sono capanne rotonde, fatte di vimini e intonacate di creta. Vi si sono trovati gli avanzi di un canotto.

Noi sappiamo dunque che quando la gente Umbro-Latina giunse in Italia, non conosceva nè i metalli, nè l'agricoltura, viveva sopratto di caccia, e di frutta selvatiche e ghiande.

(Continua)

Una sentenza importante della cassazione di Torino, sulle farmacie.

Sono due anni che si dibatte a Torino una grave questione nei Tribunali: quella della *libertà* o meno d'impianto di farmacie in qual siasi punto della città. Stando ad antiche leggi i farmacisti cosidetti *piazzati* potrebbero vietare nuove farmacie vicino alle loro.

La *Corte* di Cassazione di Torino pronunciò la sentenza importantissima della *libertà assoluta* d'impianto.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.95	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	92.78	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	310.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	268.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	123.90	124.05
Francia	3	101.05	101/20	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	25.24	25.30	25.26	25.32
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	2127/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		210.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 18		
Rend. c.	95	85.—
Rend. fine	94	95.
Az. F. Med.	520	—.
» » Mer.	696	—.—
Cred. Mob.	494	—.—
Banca Naz.	1680	.—
» Subs.	390	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Econ.	80	—.—
Banca Tiber.	27	—.—
Comp. Fond.	11	—.—
Cassa sovv.	62	—.—
C. v. s. Fran.	101	22.—
» 3 m. s. Lond.	25	33.—
Ban. Torino	—	—.—
GENOVA 18.		
Rend. 5 0/0	95	85.—
A. Ban. Naz.	1683	—.—
Cred. M. ital.	494	—.—
Ferr. Merid.	695	—.—
» Medit.	519	—.—
Navig. Gen.	357	—.—
Banca Gen.	875	—.—
Raffin. Zucc.	275	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. c. Fran.	101	27.—
» » » Lond.	25	341/2
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 18		
R. I. 5 0/0 c.	94	95.—
» per fin.	95	08.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	375	—.—
Cred. Mob.	492	—.—
A. Ferr. Mer.	696	—.—
A. S. A. Pia	1098	—.
A. S. Immob.	352	—.—
Parigi a 3 m.	100	85.—
Londra »	25	31.—
BERLINO 18.		
Mobil.	161	20.—
Austriache	109	60.—
Lombarde	50	70.
Rend. Ital.	93	10.—
LONDRA 18.		
Inglese	96	9/16
Italiano	92	7/8.—
MILANO 18.		
Rend. c.	95	97/—

Rend. fine	95	02/—
Mediterr.	519	—.—
Banca Gen.	874	—.—
Lanif. Ross.	1120	—.—
Cot. Cantoni	327	—.—
Navig. Gen.	379	—.—
Raf. Zucch.	280	—.—
Sovvenzioni	69	05.—
Soc. Veneta	69	—.—
Obbl. Merid.	305	—.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	101	10.—
Lond. a 3 m.	25	30.—
Berl. a vista	125	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	85	30.—
FIRENZE 18.		
Rend. Ital.	94	77/—
Camb. Lond.	25	31/—
» Francia	101	22/—
A. Ferr. Mer.	694	—.—
» Mobiliare	491	—.—
VIENNA 18.		
Mob.	300	12.—
Lombardo	115	30.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	990	—.—
Napol. d'oro	9	28.—
C. su Parigi	46	17.—
C. su Londra	116	80.—
Rend. Aust.	92	60.—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 18.		
Rend.	94	80.—
Rend. 3 0/0	94	65.—
Rend. F. 3 0/0	105	77.—
Rend. ital. 0/0	93	65.—
C. su Londra	25	24.—
Cons. inglese	96	7/8—
Obb. ferr. it.	326	50.—
Camb. Ital.		7/8—
Rend. turca	19	02.—
Ban. di Parigi	801	—.—
Ferr. tunis	502	—.—
Prestito egiz.	498	27.—
Pres. spag. est	75	81/—
Ban. di scon.	511	—.—
» ottomana	603	69/—
Cred. fond.	1265	—.—
Az. Suez	2502	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE
senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale.

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma — guttaperga — vetro e metallo.

OFFICINA MECCANICA

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO S. Radegonda, 10 — **A. GHILARDI** Ortopedico — BERGAMO Via Masone, 14

Fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illustrato gratis a richiesta — On parle français — English spoken

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadrelli, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **100 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorée*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il **SOLO VERO** inventato dal Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, famoso da oltre 80 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esige sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Da lire 5 ridotto a lire 3

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. F. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano ai pesce clienti come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia. — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'Agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro. - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri: lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enotica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, dartio, tumori maligni, cancri piaghe antiche, gotta, scrofola, rogna, linfatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo, facile e interno, del dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli bianchi. Vanzetti è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50**

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della Australina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **1.50** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

3° anno di splendido successo

OIDIUM SOUFRE

MARCHIO DI FABBRICA depositato a termini di legge

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Per le Malattie delle Viti

Il nome di **Oidium Soufre** ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della ditta **EDMONDO FLEISCHMANN TREVISO**

Tutti i Sacchi hanno impresso il Marchio di fabbrica.

L'**Oidium Soufre** contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscelle di Zolfo e Solfato di Rame.

La sua composizione costituisce una specialità della Ditta.

L'**Oidium Soufre** può essere usato senza i rimedi liquidi.

L'**Oidium Soufre** viene applicato con i consueti e più economici sistemi di solforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le pioggie.

PREZZO L. **15** per Quintale franco Stazione **Treviso** compreso Sacchi. — Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **FLEISCHMANN EDMONDO** TREVISO.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee

le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano vendera dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulizezza, rimarcabile solidità.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifrica dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger il tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**.

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col sole aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Girolami*, *Bosero*, *Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco